

Natale del Signore (2014)

Nella Messa vigiliare abbiamo ascoltato la **Lettura del vangelo secondo Matteo** (Mt 1,18-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Nella notte di Natale abbiamo ascoltato la **Lettura del Vangelo secondo Giovanni** (Gv 1,9-14)

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Nel giorno di Natale abbiamo ascoltato la **Lettura del Vangelo secondo Luca** (Lc 2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Omelia

Nella liturgia di Natale i vari brani della Scrittura che leggiamo ci presentano diverse immagini per aiutarci a comprendere quale grande dono Dio ci ha fatto. Ne ho scelte tre, che sono semplici e al tempo stesso molto profonde: la luce, il pane, la tenda. Gesù è la luce, colui che illumina il senso della nostra vita; è il pane, il nutrimento che ci sostiene; è il segno della volontà di Dio che vuole abitare sempre con noi.

Gli studiosi sono riusciti a individuare l'anno della nascita di Gesù, attraverso la notizia del censimento imposto dall'imperatore e il nome dell'autorità che governava in Giudea, ma soprattutto calcolando il momento in cui una cometa apparve nel cielo in quella regione, ma fu impossibile fin dall'inizio stabilire il giorno esatto del Natale.

Ecco perché i cristiani fin da subito hanno deciso di festeggiare il Natale in coincidenza con la festa pagana della luce, quando i giorni ricominciano ad allungarsi, cioè al solstizio d'inverno.

Il Natale, come la Pasqua, si celebra nel buio della notte perché appaia chiaramente che siamo in attesa che spunti una luce. Per i cristiani è Gesù la luce che viene a rischiarare le tenebre, che vince la paura del buio.

L'oscurità è sempre sinonimo di paura, di male. L'uomo pur con le sue tante conquiste scientifiche continua a temere la morte, la malattia, la sofferenza, la solitudine, teme di non essere in grado di affrontare il futuro che porta sempre delle incognite. Il futuro è motivo di preoccupazione perché non si ha la sicurezza di poter continuare a garantire a noi stessi e alle persone care la stessa vita agiata, tranquilla, serena. Il buio per alcuni è il dolore di una pena che pesa sul cuore, di una colpa, o di una situazione che rende la vita amara.

Il Natale è festa di luce, perché ci è dato con Gesù una lampada per illuminare la realtà umana più oscura che c'è dentro ciascuno di noi. Le sue parole e la prospettiva nella quale ci indirizzano sono preziose per trovare il senso del cammino della vita, per scoprire anche soltanto una fioca luce di speranza che si può riaccendere in noi. E' solo una luce tenue che va custodita e alimentata, perché è preziosa per non rimanere al buio noi e anche chi si affida a noi.

Gesù è cibo, pane disceso dal cielo per nutrire la nostra vita. Per vivere, sempre abbiamo bisogno di mangiare; Gesù si è fatto cibo e anche oggi celebriamo la Pasqua facendo memoria delle sue parole a tavola nell'ultima cena, quando disse: *"prendete e mangiate questo è il mio corpo, donato per voi"*. Gesù è il pane disceso dal cielo che nutre la nostra vita nell'aspetto più importante: l'amore. Senza amore la vita umana è talmente vuota, triste, dolorosa, al punto che talvolta qualcuno disperato invoca e cerca la morte.

Gesù nasce a Betlemme, che in ebraico significa "casa del pane", è deposto in una mangiatoia, proprio perché Dio sa che abbiamo bisogno di nutrirci di amore per vivere.

Troppi cristiani vanno a Messa, ma non sono commensali, siedono a tavola come spettatori. Il mio augurio è che sia Natale, che nascano a vita nuova, alla gioia di fare comunione con i fratelli.

Gesù è il pane vivo disceso dal cielo perché gli uomini abbiano la vita in pienezza, sempre, in eterno.

Ecco la gioia vera del Natale, Gesù si è fatto pane perché io mangi, io viva.

Il tema del prossimo Expo *"Nutrire il pianeta, energia del mondo"*, ci richiama a non rassegnarci di fronte alla grande ingiustizia che nega a tanti uomini nel mondo la possibilità di mangiare, ci aiuti anche a comprendere che non di solo pane vive l'uomo, non sono i beni materiali a renderci felici, ma l'amore di Dio che Gesù è venuto a donarci. Giustamente siamo preoccupati per la crisi economica, ma dobbiamo mettere più attenzione a ciò che veramente nutre la nostra vita, e non sono i beni materiali, se vogliamo essere felici.

Infine, l'abitare, tema caro nel vangelo di Giovanni. Gesù è venuto in questo mondo per abitare in mezzo a noi. Il termine, però, non dice solo la volontà di dimorare cioè di non essere un ospite di passaggio, il vocabolo greco che noi traduciamo con abitare significa esattamente *"piantare la tenda"*.

Gesù viene e pone la sua casa, la sua tenda in mezzo a noi per fare comunione con noi dovunque andiamo.

Come un pellegrino, infatti, è pronto ad arrotolare la sua tenda ogni giorno per a riprendere il cammino e fermarsi poi piantando nuovamente la sua tenda, là dove noi decidiamo di fermarci. Ancora una volta Dio esprime la sua volontà di accompagnarci dovunque, condividendo la nostra vita, garantendoci la sua protezione e condivisione.

Il Natale di Gesù è festa, è motivo di gioia se riusciremo a cogliere che davvero Gesù è luce, pane, tenda.

Preghiamo gli uni per gli altri perché ciascuno possa almeno intuire che la volontà di Dio è di dare senso alla nostra vita, di nutrirla con l'amore e di accompagnarci sempre, come un amico vero, che sta sempre accanto a noi.

Preghiere dei fedeli

In questa notte santa (in questo giorno santo) che ci raccoglie in preghiera per celebrare la gioia del Natale di Gesù, concedi Signore che cresca in noi la consapevolezza del tuo amore e il desiderio di amarti con più fedeltà, Ti preghiamo

Aiutaci a non fermarci alle apparenze che spesso ingannano e ad accogliere con gioia il dono della tua presenza anche nei fratelli che sono rifiutati a causa della loro povertà, Ti preghiamo

Non permettere che ci vinca la paura e lo sconforto, non lasciarci cadere nella tentazione di accontentarci di una vita mediocre, rendici capaci di accoglierti come luce, pane e amico prezioso per la nostra vita, Ti preghiamo

In questo giorno di festa non possiamo dimenticare i fratelli che sono nel dolore della morte, che soffrono per le malattie, per le ingiustizie e per vederti ancora rifiutato. Dona a tutti noi la forza di attendere che si compiano le tue promesse di salvezza, Ti preghiamo